

"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"

La Nazione, Cronaca Toscana

Addio "termo", bocciatura della Regione

Luigi Caroppo

FIRENZE

NUOVA, pesante bocciatura per il progetto del termovalorizzatore di Case Passerini. Dopo il Consiglio di Stato arriva anche lo stop dalla Regione attraverso la «Conferenza dei servizi interna» che si è riunita lunedì per esaminare l'istanza presentata dalla società Q-Thermo. Non ci sono le fondamentali condizioni per dare il via «alla realizzazione e all'esercizio» dell'impianto della Piana fiorentina. «Mancano i boschetti che dovevano già essere realizzati. Qualora si presentasse ancora la domanda, è nostra opinione che occorrerebbe una complessiva riconsiderazione sia sotto il profilo sanitario che ambientale. Questo renderebbe inutile la realizzazione dell'opera» sentenza il governatore Enrico Rossi. Addio al maxi impianto capace di trattare circa 200.000 tonnellate all'anno di rifiuti urbani. Doccia fredda per Q-Thermo che aveva presentato, a fine novembre, istanza di rinnovo dell'autorizzazione limitatamente alle parti eccpite dal Consiglio di Stato. In seguito all'istruttoria interna eseguita dai dirigenti regionali dell'Ufficio Ambiente ed Energia è stato comunicato il no: i motivi che rigettano l'istanza sono per lo più legati alla mancata ottemperanza della sentenza in merito alla questione della mitigazione ambientale (appunto i boschetti che dovevano sorgere intorno e nelle vicinanze dell'impianto). La questione «termo» ha mobilitato comitati cittadini di Firenze, della Piana e di Sesto Fiorentino. Manifestazioni, presidi, sit in, cortei. E' stata protagonista della vittoria di Lorenzo Falchi e della sonora sconfitta del Pd alle 'Comunali' di Sesto. Ha messo l'uno contro l'altro i sindaci di Firenze, appunto Sesto e Campi Bisenzio. Il progetto di Q-thermo (Alia Spa 60%, Sviluppo Ambiente Toscana Srl 40% di cui Hera Spa 95%, Herambiente 5%) è entrato di diritto nelle opere incompiute della Toscana. Ed ha portato anche all'addio dell'amministratore delegato di Quadrifoglio prima e di Alia poi Livio Giannotti dopo 17 anni di lavoro. «Il progetto presentato non contiene - secondo la Regione - in relazione a quanto eccpito dalla sentenza del Consiglio di Stato del maggio scorso, un piano per la realizzazione in tempi e modi certi, delle opere di mitigazione che determino gli effetti auspicati dalla Vis (Valutazione impatto sanitario) del 2005 nè una rivalutazione complessiva della situazione ambientale e sanitaria della Piana che tenga conto degli effetti cumulati derivanti dall'eventuale sviluppo infrastrutturale dell'area». Entro 10 giorni Q-Thermo (guidata da Giorgio Moretti) può presentare le osservazioni. Una nuova istanza dovrà contenere un piano sulle opere di rinaturalizzazione «quali opere di mitigazione delle emissioni del termovalorizzatore», un bosco vero e proprio già in grado all'accensione dell'impianto di assorbire le emissioni; una valutazione di impatto sanitario e una relazione che rispetti le prescrizioni della delibera della giunta provinciale del 17 aprile 2014. Insomma una strada in salita dolomitica. Il termovalorizzatore di Case Passerini sarebbe servito a chiudere il ciclo dei rifiuti dell'Ato Toscana centro e avrebbe coperto un'area con quasi un milione e mezzo di abitanti e circa 12-14 milioni di turisti. Quale meta per i rifiuti urbani? Per ora continueranno ad andare in discarica, nella zona costiera della Toscana e nel Valdarno con costi enormi in attesa che le città differenzino al 70 per cento. Nel luglio 2018 le dodici aziende che gestiscono lo smaltimento dei rifiuti hanno denunciato il rischio emergenza rifiuti. Il termovalorizzatore di Firenze a Case Passerini è bloccato, quello di Montale si fermerà nel 2023, quello di Livorno nel 2021.

La Nazione, Cronaca Toscana

IL PIANO COMPLESSIVO LO SMALTIMENTO RESTA SEMPRE UN'EMERGENZA IN AGGUATO

L'obiettivo ottimale? Il 70 % di differenziata

FIRENZE

ERA ATTESO per la scorsa estate, ma sembra finito nel dimenticatoio. Il piano regionale dei rifiuti, che avrebbe dovuto permettere alla Toscana di passare dall'emergenza alla programmazione è scomparso dai radar. Eppure (o forse proprio per questo) i problemi rimangono. Difficile individuare strade alternative alla costruzione dell'inceneritore di Case Passerini, a Sesto Fiorentino (Firenze). A maggior ragione dopo che l'ipotesi della Regione di rimettere in funzione quello di Scarlino (Grosseto) si è scontrata contro l'ennesimo no del Consiglio di Stato. Che fare quindi? Il presidente della Regione, Enrico Rossi punta da tempo all'aumento della differenziata (obiettivo 70%) e alla nascita di sei biodigestori. Gli ultimi dati certificati di Arrr e Arpat testimoniano che su oltre 2,3 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani, solo il 50,99% viene raccolto con la differenziata. Il 2018 potrebbe essersi chiuso con il 54% (si attendono i dati ufficiali), ma siamo ben lontani dal 65% che doveva essere raggiunto entro il 2012. Figuriamoci dal 70%. Per tamponare

la situazione si pensa ad aumentare le discariche. È già successo a Firenzuola (Firenze) per 240mila tonnellate. Un'altra strada potrebbe essere l'ottimizzazione dei termovalorizzatori esistenti. Arpat (dati 2017) evidenzia che solo quello di Siena Ambiente lavora al 99,7% delle potenzialità, seguito da quello Aamps di Livorno (95,4%), mentre gli altri hanno percentuali inferiori al 90% con punte minime per Geofor a Pisa (58,7%) e Gida a Prato (52,5%). I rifiuti 'in più', provenienti soprattutto dalla Toscana centrale, potrebbero essere portati qui. Ma i territori che ospitano i 'forni' sono già sul piede di guerra contro l'arrivo di materiali da altre zone.

Lisa Ciardi

La Nazione, Cronaca Toscana

Export vola, distretti toscani da record

Stefano Vetusti

FIRENZE

LA CRESCITA a livello nazionale, e non solo, rallenta. All'orizzonte si affaccia qualche nube. Sul futuro sale l'incertezza. In questo quadro è confortante l'ultimo report sui distretti industriali della Toscana messo a punto dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per Banca Cr Firenze. Il rapporto si riferisce ai primi nove mesi del 2018. In questo periodo le esportazioni dei distretti toscani hanno toccato un nuovo massimo, raggiungendo i 12 miliardi, che salgono a 13,7 se si considera anche la farmaceutica. La crescita rispetto allo stesso periodo del 2017 è stata dell'1,6%. LA TOSCANA è la patria dei distretti, la terza regione in Italia per export distrettuale dopo Lombardia e Veneto. La forza dei distretti ha consentito ai toscani di reggere l'urto di crisi economiche drammatiche a livello mondiale, come quella esplosa nel 2008. In passato dominavano il tessile, l'oro e il marmo. Erano questi i comparti leader per i distretti. Negli ultimi dieci anni la situazione è cambiata. La manifattura toscana ha vissuto una piccola rivoluzione, assistendo alla crescita boom della moda, con la filiera della pelle che esporta circa sei miliardi. Oggi la moda vale il 30% del prodotto interno lordo manifatturiero regionale. Qui in Toscana si concentrano le grandi griffe mondiali. Proprio pelletteria e calzature di Firenze è il distretto che ha segnato una crescita boom dell'export pari all'11,6%, circa 300 milioni in più in un anno, superando i tre miliardi di vendite oltre confine. Dietro pelletteria e calzature ci sono il cartario di Capannori (+16,4%), la camperistica della Valdelsa (+8,5%), il tessile e abbigliamento di Prato (+1,3%). Dove traggono la loro forza i distretti industriali? Il distretto industriale «trasforma in produttività e competitività il di più di coesione sociale che lo caratterizza rispetto ad altre forme di organizzazione sociale della produzione» ha scritto l'economista Giacomo Becattini, che ai distretti ha dedicato tanta parte dei suoi lavori, seguito dal suo allievo Marco Bellandi: il distretto industriale è in simbiosi con la comunità e allo stesso tempo inserito, con i prodotti che esporta, nel mercato globale. QUELLO che vi trova casa è un capitalismo dal volto umano. Anche per questi motivi i distretti continuano a reggere l'economia toscana e non a caso la Regione presta loro grande attenzione, come conferma l'ultimo bando distretti tecnologici da 648mila euro, in scadenza il 28 febbraio. Tra i distretti bene anche le calzature di Lamporecchio (+5,9%), i vini dei colli fiorentini e senesi (+4,5%), il florovivaistico di Pistoia (+1,4%), la ceramica di Sesto Fiorentino (+11,6%). In flessione invece marmo di Carrara (-3,7%), pelletteria e calzature di Arezzo (-27,5%), abbigliamento di Empoli (-5,9%), olio toscano (-9,7%), oreficeria di Arezzo (-2,3%), calzature di Lucca (-14,5%), concia e calzature di Santa Croce (-2,4%), mobile imbottito di Quarrata (-8,9%). Molto bene il polo farmaceutico (+35%). Tra i Paesi di sbocco spicca il calo delle esportazioni verso gli Usa. «L'obiettivo di Intesa Sanpaolo è rafforzare il legame con le imprese del territorio – spiega Luca Severini, direttore regionale Toscana e Umbria Intesa Sanpaolo -. In Toscana nei primi 9 mesi 2018 abbiamo erogato quasi 1.4 miliardi alle imprese e stiamo investendo sulle Pmi per sostenerne l'internazionalizzazione, grazie ad una rete estera costituita da banche controllate, filiali corporate e sedi di rappresentanza in circa 40 Paesi, su tutti i principali mercati».

La Nazione, Cronaca di Livorno

Al Corallo, tra scatti e pulizie

Sfida fotografica dedicata al Liberty. Per la mostra si pensa al giardino

MENTRE si raccolgono ancora le idee sul da farsi e su come coinvolgere al massimo la cittadinanza – ancora una volta – nella cura e nel lento recupero delle Terme del Corallo, la onlus omonima lancia un primo progetto fotografico nell'ambito del patto di collaborazione sottoscritto dal Comune insieme anche a Reset Livorno lo scorso dicembre. Si intitola 'Il Liberty e l'estro nel costruire - Figure e forme a Livorno'. L'associazione Terme del Corallo onlus propone alla città un'iniziativa collettiva volta a individuare e catalogare a Livorno quegli edifici che sono stati frutto di una tipologia del costruire tipica dei primi anni del

XX secolo. «CERCHIAMO ‘ricercatori’ di quel tesoro decorativo floreale e estroso che ha trasformato il concetto del costruire. Ciascuno si faccia cacciatore di edifici e di particolari, quali: portoni, maniglie, finestre, fregi, bassorilievi di edifici presenti a Livorno realizzati in quel periodo storico – spiega Silvia Menicagli, presidente della onlus Terme del Corallo – La città è piena di dettagli e piccole meraviglie, basta spesso solo alzare lo sguardo. Con una piccola sfida, trovare in città l’omaggio a Galileo Chini». Si POSSONO inviare al massimo tre fotografie entro l’1 marzo, scattate con il cellulare, alla e-mail: termedelcorallo@virgilio.it indicando oltre a nome e cognome, il luogo in cui si trova il soggetto fotografato e il consenso alla pubblicazione. Il progetto è rivolto ad ogni appassionato della storia di Livorno, che siano singoli cittadini o associazioni o scuole. Le ricerche verranno utilizzate per realizzare una pubblicazione ed una mostra. La location è ancora da definire, ma l’auspicio e l’augurio è che possa essere realizzata nel giardino delle Terme, magari dopo quella (nuova) maxi pulizia che potrebbe dare il ‘là’ in primavera ai progetti nell’ambito del patto di collaborazione con Reset. Perché naturalmente qualunque attività non può prescindere dalla messa in sicurezza e la sistemazione dell’area verde. Il patto di collaborazione, della durata di un anno, riguarderà solo gli spazi aperti del complesso termale: l’area del parco aperto al pubblico, l’area del giardino e l’area di fronte all’ex cinematografo.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno

Cassonetti con eco-card, nuovi ritardi

Corso Amedeo: slitta ancora di qualche giorno l’installazione delle batterie ‘intelligenti’

di MONICA DOLCIOTTI

I NUOVI cassonetti, con apertura controllata mediante eco-card, slitta in zona Corso Amedeo. «Non è stata ancora pianificata» fa sapere Aamps. Ma da informazioni che circolano nella zona, pare fosse prevista intorno al 10 febbraio. Quest’area rientra infatti nei confini del Centro Allargato, per il quale la raccolta del differenziato avverrà con l’ausilio dei cassonetti ‘intelligenti’ per tutte le tipologie di rifiuti: carta e cartone, umido, vetro e multi materiale. È invece sicuro che da lunedì 4 a sabato 9 febbraio sarà completata l’installazione delle batterie ‘intelligenti’ in zona Mazzini e Borgo dei Cappucci per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti. Si tratta di altre sette postazioni per circa 45 cassonetti. INTANTO dal 4 febbraio prenderanno il via le lezioni green per oltre 2539 studenti livornesi delle scuole medie e superiori, a cura di Aamps. Queste lezioni serviranno a sensibilizzare i ragazzi sull’importanza della raccolta differenziata, del ciclo virtuoso dei rifiuti e sul problema della sovrapproduzione di imballaggi e dello spreco delle risorse naturali. Sono questi alcuni dei temi che saranno affrontati nell’ambito del progetto ‘Aamps per la scuola’. Dal 4 febbraio gli operatori di Aamps saranno impegnati negli incontri educativi nelle scuole della città. 2539 studenti di 109 classi degli istituti primari e secondari saranno i protagonisti di una vera e propria missione per la salvaguardia del pianeta Terra, che inizia ovviamente tra i banchi di scuola. In questi giorni gli insegnanti referenti del progetto sono stati già contattati da Aamps per definire il calendario degli incontri e delle attività da realizzare in ogni scuola, che uniranno il gioco con i fondamentali principi ecologici. IL PERSONALE di Aamps coinvolgerà i ragazzi in momenti ludico-interattivi, grazie al supporto di audio e video che aiuteranno soprattutto i più piccoli a capire che anche i rifiuti possono avere una seconda, terza o quarta vita, se non di più. Agli studenti saranno consegnate anche le ‘eco-pagelle’: ovvero questionari green da compilare a casa con l’aiuto della famiglia, per diffondere il più possibile le buone pratiche in favore dell’ambiente. Alla fine del percorso didattico-educativo, gli studenti si misureranno con un vero e proprio “Eco-Quiz” online: un format virtuale con più di mille domande a risposta multipla, alle quali i ragazzi dovranno rispondere per raggiungere il punteggio più alto per singolo alunno e per classe. Obiettivo: vincere i premi che saranno consegnati nella festa finale a maggio in Comune.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno

PORTO AZZURRO ATTACCO DELLA MINORANZA ‘INSIEME PER DOMANI’

«Raccolta differenziata: l’amministrazione è in ritardo»

DURO ATTACCO della minoranza ‘Insieme per domani’ all’amministrazione Papi sulla raccolta differenziata che vede il comune di Porto Azzurro all’ultimo posto della gerarchia elbana in materia. «Dietro le dichiarazioni di facciata – tuona l’opposizione – il niente. A pochi giorni dalla nostra interpellanza sulla differenziata, l’ordinanza del sindaco Papi sulla ‘Plastic free’ viene privata del suo significato più importante: consumare con coscienza. Tutti gli indicatori impongono una svolta definitiva tanto nell’uso quanto nello smaltimento delle materie prime impiegate nella produzione. L’Elba ha bisogno su questo argomento di

parlare una lingua sola. In questo caso purtroppo il disinteresse e il ritardo dell'amministrazione Papi sulla differenziata è lampante e mette in ombra il buon lavoro svolto dagli altri comuni dell'isola». La minoranza fa sapere che vigilerà sulla situazione. «NON STAREMO – aggiunge l'opposizione – a guardare questo scempio. Ci opporremo e ci batteremo e quando sarà il momento saremo i primi a congratularci per aver raggiunto gli altri comuni elbani sui livelli di differenziata. Ancora una volta l'amministrazione Papi si contraddistingue preferendo il bastone, con multe salate ai non residenti che usufruiscono dei cassonetti del nostro comune, alla carota, cioè una sensibilizzazione sul tema, che aumenti la consapevolezza sul corretto funzionamento della raccolta differenziata».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba

PIOMBINO L'EX CARSAL DI VIA GORI OSPITERÀ LE ATTIVITÀ DEDICATE AI DISABILI

Partono i lavori per il centro diurno

Rimateria, a nuova fideiussione è stata depositata lunedì in Regione. L'azienda fa sapere che il 29 gennaio «la copia digitale della polizza per le garanzie relative all'Aia attualmente vigente, è stata formalmente inviata in Regione. Il testo, sottoscritto da una compagnia iscritta a Ivass (Istituto Vigilanza Assicurazioni), rispetta la diffida regionale e si dà risposta alla prescrizione Aia». L'azienda Rimateria è ora in attesa delle autorizzazioni regionali per proseguire.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba

PIOMBINO L'EX CARSAL DI VIA GORI OSPITERÀ LE ATTIVITÀ DEDICATE AI DISABILI

Partono i lavori per il centro diurno

Aferpi: dopo una lunga attesa ieri sera è arrivata ai sindacati la lettera del ministero dello Sviluppo Economico che convoca i rappresentanti dei lavoratori per un incontro a Roma. La riunione sulla verifica del piano industriale è fissata per il 19 febbraio alle 14 al ministero. «Finalmente è arrivata la convocazione al ministero per Aferpi – afferma la Uilm – quella che chiedevamo da mesi. Saremo a Roma: questo è il tempo delle risposte».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Livorno

CAMPIGLIA LA LISTA CIVICA SULLE PRIMARIE

«Erano loro al governo»

PRIMARIE Pd Psi, «vogliono far credere che a governare non ci fossero loro». La lista civica Gruppo 2019 interviene nel dibattito politico sulle amministrative. «Nelle primarie del centrosinistra si stanno confrontando due assessori del Pd in carica. Rispettiamo il dibattito interno al Pd, ma non possiamo tacere di fronte a valutazioni che sembrano far credere ai cittadini che a governare non ci fossero loro. PRIMA DI TUTTO di fronte alla crisi strutturale in cui il nostro territorio è precipitato da anni e che ha cause molto complesse, mai analizzate dall'amministrazione in carica. Al declino di alcuni settori industriali, la crisi del settore estrattivo, del comparto edile e del polo industriale piombinese, non si è pensato a nessun piano di riconversione economica. Persino il tessuto commerciale è stato messo in grave difficoltà da scelte improvvisate come la chiusura della Ztl. E SI CONTINUA a fare scelte contro ogni logica e buon senso come quella di consentire la realizzazione di un altro grande centro commerciale a Venturina Terme, peraltro nel luogo meno adatto, come la ex Comer, ossia alla terme. Nel frattempo si sta lavorando perché Piombino diventi un polo di riferimento nazionale per i rifiuti speciali (in aggiunta a quelli che già ci sono) e il comune di Campiglia il secondo distretto regionale per le cave».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

La Nazione, Cronaca di Firenze

«Inceneritore, così non si può fare»

La Regione dice no alla nuova autorizzazione per Q.Thermo

di LISA CIARDI

TERMOVALORIZZATORE di Case Passerini addio. Che sarebbe finita così ormai lo avevano capito un po' tutti. Prima per il pronunciamento del Consiglio di Stato che aveva ribadito, dopo il Tar, l'annullamento

dell'autorizzazione unica a procedere alla realizzazione dell'inceneritore, rilasciata nel 2016 dalla Città Metropolitana. Poi per la scelta «politica» del presidente della Regione, Enrico Rossi, deciso ad accantonare il progetto e a cercare strade alternative per la gestione dei rifiuti. Adesso però c'è anche un atto ufficiale della Regione che, dopo la Conferenza dei servizi del 28 gennaio, dice definitivamente no all'opera. PER CAPIRE questo ultimo passaggio bisogna partire dal 21 novembre scorso quando Q.Thermo, la società pubblico-privata creata da Alia e Hera per progettare, costruire e gestire l'inceneritore, protocollò alla Regione un'istanza per l'esame di una nuova autorizzazione a costruire l'opera. In pratica l'atto chiedeva un'autorizzazione parziale per avviare l'intervento prescindendo dalla mancata realizzazione delle opere compensative (i famosi boschi della Piana in primis), che aveva fatto scattare il no del Consiglio di Stato. Dopo le immediate polemiche politiche, Q.Thermo aveva spiegato di voler solo seguire la legge e le procedure previste in questi casi. «Per interrompere l'iter – avevano detto dalla società – occorre un atto deliberativo della giunta o del Consiglio Regionale, che cancelli l'opera dalla pianificazione ed indennizzi i costi fin a qui sostenuti in oltre 14 anni di attività». Insomma, la nuova richiesta serviva per farsi dare, se non lo sperato sì, almeno un formale no. E PROPRIO quello è arrivato adesso. «La predetta istanza – si legge nella relazione inviata a Q.Thermo dopo la riunione del 28 gennaio – non può essere accolta per i seguenti motivi: il progetto presentato non contiene, in relazione a quanto eccepito dalla sentenza del Consiglio di Stato, un progetto per la realizzazione in tempi e modi certi delle opere di mitigazione che determinino gli effetti auspicati dalla Vis del 2005, né una rivalutazione complessiva della situazione ambientale e sanitaria della Piana che tenga conto degli effettivi cumulati derivanti dall'eventuale sviluppo infrastrutturale nell'area». Parrebbero i titoli di coda nella lunga storia del termovalorizzatore. Sempre che non arrivino nuove puntate.

La Nazione, Cronaca di Firenze

IL FENOMENO FERMATO UN FURGONE IMBOTTITO DI MATERIALE CHE SAREBBE STATO SMALTITO IN MODO ILLECITO

Scarti tessili abbandonati, blitz dei carabinieri: cinesi indagati

SULL'ASSE Sesto-Osmannoro-Campi-Prato si consuma il rito notturno dello smaltimento illecito di rifiuti tessili, ad appannaggio quasi esclusivo dei boss imprenditori cinesi. Uno smaltimento i cui costi ricadono sulla collettività anziché sulle aziende che 'evadono'. La procura ha delegato indagini al Noe, nucleo operativo ecologico dei carabinieri, comandato dal maggiore Massimo Planera. Molti dei controlli sono però estemporanei, effettuati dai colleghi di reparti territoriali. Che specie negli ultimi mesi hanno trovato diversi mezzi stracarichi di sacchi di iuta stracolmi di scarti. Le fibre tessili sono trattate con prodotti chimici che fa classificare tali scarti come rifiuti speciali, da conferire in determinati impianti, secondo un formulario. Il servizio ha un costo. L'ultimo controllo l'altra notte: alle 3 uomini del radiomobile del maggiore Daniele Puppin hanno fermato un furgone in via Simone Martini. Alla guida un cinese, senza patente. Recidivo: dopo una sanzione amministrativa, l'uomo è denunciato all'autorità giudiziaria. Il conducente ha dovuto aprire il furgone: dentro 18 enormi sacchi di scarti tessili. Il cinese, 34 anni, non ha detto dove li avrebbe scaricati. Né sono stati trovati cartellini, documenti riconducibili alla ditta che ha prodotto i rifiuti ha prodotto. Accade sempre così: e ripercorrere l'intera filiera è difficile. L'uomo è indagato per 'attività di gestione di rifiuti non autorizzata'. Questione di 'nero'. Il sistema di gestione dei rifiuti speciali impone a ogni ditta (edili, tessili, pelletterie, altro) la compilazione di un formulario che li identifichi (Fir). Ditte o attività produttive iscritte alla Camera di Commercio, con partita Iva. Il formulario indica tipologia e quantitativi di rifiuti speciali smaltibili solo tramite società autorizzate, le quali non devono accettare rifiuti tessili o di pronto moda 'a nero'. Però le ditte a nero ci sono: non possono conferire i rifiuti in maniera lecita, provvedono allora attraverso canali illeciti. Non pagano un euro che sia uno. Fenomeno alimentato da un altro tipo di truffa: quello delle ditte che fatturano 10, smaltiscono per 10, in realtà producono 15, o anche 100. Al surplus prodotto, corrisponde un surplus da eliminare. Come? coi viaggi notturni dei furgoni, in aree abbandonate. O forse presso operatori compiacenti?

Giovanni Spano

La Nazione, Cronaca di Firenze

Differenziata al 70%: è record

PER UN BILANCIO più approfondito e puntuale occorreranno certamente tempi più lunghi, ma la scommessa del porta a porta, attivato lo scorso 7 gennaio in un'ampia fetta del Sud Ferrovia a Sesto, il lotto ovest, sembra essere partita con il piede giusto. A meno di un mese dall'attivazione della nuova modalità di raccolta di rifiuti che ha interessato in totale 4886 utenze (4337 domestiche e 549 non domestiche, commerciali, artigianali etc.), il trend di raccolta differenziata generale va oltre il 70% contro il dato del 63%

rilevato prima della partenza, nella zona che ha fatto da apripista, del porta a porta. Mediamente il dato settimanale è di circa 28mila chilogrammi di rifiuti (sia differenziati che residui non riciclabili) raccolti nel lotto che ha visto l'avvio del nuovo sistema. Oltre alla quantità però, secondo i riscontri forniti da Alia, sarebbe soprattutto aumentata la qualità dei singoli materiali raccolti nei diversi giorni dalla settimana considerata molto alta, con pochissime o rarissime frazioni estranee. Insomma, dopo i primi giorni di 'spaesamento', con fenomeni di abbandoni di rifiuti documentati a più riprese anche sui social, i residenti dell'area del Sud Ferrovia interessati dalla novità si sarebbero adeguati con responsabilità alla raccolta conferendo i materiali in maniera corretta e consentendo una facilità notevole di preparazione al riciclo sia di carta e cartone che di imballaggi in plastica, metallo, tetrapak, polistirolo o organico. In questo percorso corretto - sempre secondo Alia - un ruolo importante avrebbero ricoperto, oltre ai cittadini direttamente interessati, anche gli amministratori di condominio visto che il lotto 1 è costituito da un elevato numero di condomini serviti con kit condominiale quando lo stabile è organizzato su più numeri civici o vani scala. I PRIMI giorni sono emerse alcune criticità che ora sembrano rientrate nella maggior parte dei casi. Criticità che alcuni hanno evidenziato, inizialmente, anche per quanto riguarda il ritiro dei rifiuti: dopo l'attivazione del servizio, al call center di Alia sono arrivate moltissime segnalazioni perché non era chiaro che i ritiri sarebbero avvenuti anche nella fascia pomeridiana, anzi nel quasi intero arco della giornata, dalle 5 alle 20,30. Tra poche settimane scatterà anche l'iter per l'avvio del porta a porta nel lotto 2 (Sud Ferrovia est-Quinto Basso) composto da 4500 utenze: da lunedì 11 marzo gli utenti coinvolti saranno contattati e sarà distribuito il kit raccolta.

Sandra Nistri

(Articolo riportato anche nella cronaca di Prato)

La Nazione, Cronaca di Firenze

FIESOLE

Il porta a porta non va Ora il Pd chiede i cassonetti a scheda

ARRIVANO le assemblee ma non si placano le critiche sulla riorganizzazione della raccolta dei rifiuti a Fiesole. Il nuovo sistema che vede da luglio come unico modello di conferimento il «porta a porta» e l'eliminazione di tutti i cassonetti dalle strade non convince il Pd. «Chiediamo un rinvio dell'attuazione del nuovo piano- dichiara il candidato sindaco Giancarlo Gamannossi – per provare a individuare e sperimentare le soluzioni migliori per quei luoghi, come i condomini o le villette a schiera, dove sicuramente si creeranno gravi disagi». Per il Pd in questi casi sarebbe infatti opportuno utilizzare i nuovi cassonetti con la scheda già introdotti in alcuni Comuni, presidiandoli con apposite telecamere per evitare abusi. «E' una scusa che ciò è impedito perché Alia non vuole, perché – chiude Gamannossi – l'azienda che eroga il servizio, nella formulazione del nuovo piano, si attiene a quelle che sono le intenzioni dell'amministrazione». L'occasione di confronto con sindaco e tecnici Alia sarà questa sera alla Casa del Popolo di Caldine alle 21. Daniela Giovannetti

La Nazione, Cronaca di Arezzo

Furbetti della sosta, tombini e rifiuti: monta la protesta

DEGRADO, manutenzione, maleducazione da parte dei cittadini. C'è un po' di tutto nelle segnalazioni che arrivano, tramite email, whatsapp oppure sui social network, dagli aretini. Quanto alla maleducazione, resiste il problema della sosta selvaggia e quello dell'abbandono dei rifiuti ingombranti. Niente riesce a fermare il fenomeno, non la concreta possibilità di prendere multe (vista la presenza di fototrappole e l'entrata in vigore del sistema 'Capture' per stanare i furbetti della sosta), e nemmeno, per quanto riguarda i rifiuti, l'esistenza di un apposito servizio di ritiro dei rifiuti offerto da Sei Toscana, completamente gratuito. RIGUARDO alla sosta, l'immagine che ci arriva dai nostri lettori è di Saione, largo Tevere, zona particolarmente interessata da questo problema. Spiega il nostro lettore: «Come potete vedere, c'è una macchina parcheggiata impropriamente nel posto disabili, una sulle strisce pedonali e tre macchine nei posti riservati ai motorini. Dulcis in fundo: una macchina in doppia fila in mezzo alla carreggiata». Quattro tipi diversi di parcheggi selvaggi tutti insieme, immortalati in una sola foto. Cambiando zona e spostandoci a Ceciliano si vedono i soliti rifiuti ingombranti abbandonati a casaccio. In questo caso, spiega l'autore della foto, la zona si trova in quello stato da circa un mese. Ancora dai social arriva la segnalazione di un cartello della segnaletica verticale, situato in via Tafi, completamente invisibile perché coperto dalle piante. IN VIA RISTORO, invece, ci si lamenta dei tombini chiusi: «Che cosa succede se si mette a piovere in maniera abbondante? Possibile che non si possano pulire?», si chiedono i residenti. E poi ci sono i problemi legati al consumo di droga a cielo aperto. In piazzetta San Niccolò, in pieno giorno, è stato possibile trovare la confezione di una siringa e

quella di un medicinale. Fioccano dunque le segnalazioni, molte delle quali vengono puntualmente girate alla app del Comune 'Arezzo Clean'. La maggior parte delle volte i problemi vengono risolti nel giro di poco tempo. Il guaio è che si ripresentano altrettanto rapidamente.

La Nazione, Cronaca di Arezzo

MONTEVARCHI

Teatro Impero così la magistratura stabilirà i tempi della bonifica dall'amianto

«L'OPERAZIONE della Procura di Arezzo sul Teatro Impero nel centro storico montevarchino ha cambiato lo scenario degli interventi». Lo ha spiegato nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale l'assessore ai Lavori Pubblici Lorenzo Posfortunato, rispondendo all'interrogazione del capogruppo di Avanti Monteverchi Paolo Ricci. Nel documento si chiedevano lumi sugli ultimi sviluppi della vicenda che ha portato al sequestro dell'immobile di via Pascoli per rischi connessi alla salute pubblica, dovuti alla disgregazione dei pannelli in eternit del tetto con la possibile dispersione nell'ambiente di fibre di amianto, e alla sicurezza perchè le lastre della copertura, già crollate in parte, potrebbero cedere ulteriormente. «Il primattore adesso è la magistratura che detterà tempi e modalità della bonifica e potrebbe disporre lavori da realizzare d'urgenza – ha proseguito – e in questo senso il Comune è in attesa di ordini». Di pari passo procede l'iter già avviato da Palazzo Varchi, dopo l'approvazione della variazione di bilancio da 200 mila euro, per risanare lo stabile, rivalendosi in seguito sulla società proprietaria del complesso. L'amministrazione si è già mossa per l'affidamento dell'opera ad una ditta specializzata e appena il progettista avrà redatto il piano di sistemazione si chiederanno le necessarie autorizzazioni per procedere ad Asl, Arpat e Soprintendenza. Difficile stabilire quando dalle carte si passerà all'apertura del cantiere, ma i tempi non potranno slittare di molto visti le criticità emerse durante il sopralluogo disposto dalla Procura e il deterioramento progressivo dell'edificio collocato in pieno centro abitato. Mrdt

La Nazione, Cronaca di Arezzo

SAN GIOVANNI LA RABBIA DELL'ASSESSORE

Immondizia abbandonata in piazza della Libertà Corsi: «Gesto incivile»

UNA VOLTA si insegnava educazione civica nelle scuole. Poi la materia è sparita. Oggi dovrebbe essere riproposta sia per i ragazzi che per gli adulti. Ovvero per tutti coloro che non hanno ben compreso che mettere in atto buone pratiche anche in materia ambientale significa migliorare la qualità della vita di ognuno di noi. E' sconcertante quello che è successo a San Giovanni, nella centralissima piazza della Libertà, in uno dei centri storici più belli della Toscana. Un piccolo contenitore di rifiuti, che serve per gettarci materiali molto poco ingombranti, e comunque rifiuti da passeggio, è stato scambiato per un cassonetto e un bel sacchetto dell'immondizia, non si sa come e, soprattutto perchè, ci è finito dentro. Le conseguenze sono state ben visibili. Quando non c'è spazio, il rifiuto infatti finisce a terra... l'assessore all'ambiente del Comune di San Giovanni David Corsi, dopo aver parlato di inciviltà bella e buona («Questi non sono rifiuti da passeggio»), ha ricordato che i cassonetti si trovano a dieci metri di distanza. «A questo punto – ha detto – ho proposto di togliere questi mini contenitori e di lasciare solo i cestini piccoli agli angoli della piazza». C'è ancora molta strada da fare per insegnare la civiltà a chi non vuole sentire. Un'autentica doccia fredda, mentre qualche giorno fa era arrivata una buona notizia: dopo anni nei quali si è registrata una crescita del fenomeno, nel 2018, a San Giovanni, si era calcolata una diminuzione del 10% dell'abbandono dei rifiuti.

La Nazione, Cronaca di Arezzo

Task force per sistemare il Corsalone

Comune e Consorzio di bonifica alleati per tenere sotto controllo il fiume

di ELISA MASINI

PER LA PRIMA volta nasce una collaborazione tra un Comune e l'ente Consorzio di bonifica che, attraverso la divisione delle spese, è riuscita a porre rimedio alle criticità della frazione di Corsalone a rischio a causa del torrente adiacente considerato uno dei più pericolosi di tutta la provincia: impossibile dimenticare l'alluvione del 1966 che mise in ginocchio tutta la comunità. Proprio alla luce di ciò Giampaolo Tellini, sindaco del comune di Chiusi della Verna territorio su cui scorre il torrente e il Consorzio di bonifica 2 Alto Valdarno si sono impegnati nella ricerca delle risorse necessarie per progettare un intervento risolutivo. Il Consorzio ha messo in campo tecnici, progetti ed esperienza e insieme al Comune (che ha offerto i massi ciclopici necessari per ripristinare le difese spondali) è nata la task force che ha condotto a un'operazione importante dal punto di vista idraulico in modo economicamente sostenibile. IL PROGETTO ha previsto la

realizzazione di due interventi tampone sulle strutture ammalorate esistenti, attraverso una protezione al piano della struttura longitudinale, costituita da gabbioni, ed una protezione al piede della sponda posta a monte, in destra idraulica, realizzate entrambe con massi naturali ciclopici. Una volta rimossa dall'alveo la vegetazione arborea e arbustiva, sono stati movimentati i depositi fluviali, riutilizzati, insieme al materiale di recupero delle opere andate completamente o parzialmente distrutte, per creare un percorso preferenziale di scorrimento delle acque in modo da evitare altre erosioni. A completare l'intervento il consolidamento e il ripristino della difesa spondale in destra idraulica con la creazione di una scogliera in massi ciclopici, messi a disposizione dal comune. Con qualche decina di migliaia di euro, Consorzio e Comune di Chiusi della Verna hanno dato vita a un interessante esperimento: fronteggiare un'emergenza grazie alla stretta e convinta collaborazione tra due enti. Gli interventi realizzati, volti alla mitigazione del rischio idraulico, sono stati eseguiti in urgenza con l'obiettivo di arrestare i fenomeni erosivi in atto. «Quelli messi in atto fanno parte di una prima trincea di lavori urgenti e necessari a rendere sicura la comunità che vive lungo le sponde del torrente – ha dichiarato il sindaco di Chiusi della Verna Giampaolo Tellini – durante l'estate, grazie ai finanziamenti regionali, metteremo in atto una seconda trincea di lavori che riporterà in sicurezza tutto il fiume».

La Nazione, Cronaca di Lucca

Vola il cartario, giù le calzature

Export: il settore trainante sale del 15,2%. Scarpe in calo dell'11%

SU QUALI binari corre l'economia lucchese è ormai evidente. Lo rivelano bene i dati dell'export. Anche nel 2018 il settore calzaturiero ha continuato a frenare, arrivando a perdere l'11% nel primo semestre dello scorso anno. A fare da contraltare a questo declino che pare sempre più irreversibile, c'è per fortuna la continua crescita del comparto cartario che nello stesso periodo periodo fa segnare un balzo in avanti del 15,2%. Dall'analisi del Monitor dei distretti della Toscana, realizzato dalla Direzione studi e ricerche di Intesa Sanpaolo per Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia, si evince che la Toscana rappresenta la terza regione per valore di esportazioni distrettuali, alle spalle solo di Veneto e Lombardia, con un'incidenza sull'export nazionale del 13% e un volume d'affari complessivo che per la prima volta negli ultimi dieci anni supera il valore di 8 miliardi e raggiunge un nuovo punto di massimo, con una crescita del 2,4% su base annua, nel confronto con i dati del primo semestre 2017. MA IL quadro di generale miglioramento non è omogeneo, specialmente nel comparto della moda che si conferma centrale per l'export toscano. Da Lucca si guarderà con un pizzico di invidia ai numeri delle pelletterie fiorentine e a quel +219 milioni di euro come «saldo» annuale delle esportazioni, raffrontate alla netta contrazione del calzaturiero lucchese, che ancora una volta deve fare i conti con dati impietosi: in dodici mesi sono andati persi 12 milioni, con il volume di affari in uscita che è calato dai 112,7 milioni del primo semestre 2017 ai 100,1 del primo semestre 2018. PER fortuna, dal cartario arrivano invece buone notizie, con le esportazioni del distretto di Capannori in aumento di circa 80 milioni soprattutto grazie al contributo della meccanica. L'incremento principale si registra verso l'Indonesia (+30 milioni), mercato verso il quale l'anno scorso le esportazioni erano nulle, e verso la Spagna (+13,6 milioni) interessata sia dall'importazione di prodotto finito che di meccanica. Il cartario risente invece di una riduzione verso i principali paesi europei come Paesi Bassi (-7,3 milioni; -46,7%) e Regno Unito (-2 milioni; -15%), solo in parte compensati da maggiori vendite verso Ungheria (+2,7 milioni; +40%), Austria (1,5 milioni; +8,4%). «Un tema rilevante che il comparto deve affrontare _ mette in guardia il report _ è l'andamento del prezzo delle materie prime: dall'inizio del 2017 il prezzo della cellulosa è aumentato per la fibra lunga del 52% e per la fibra corta del 63%. Il distretto risulta particolarmente impattato da questo fenomeno, considerando che in questo territorio si concentra più del 30% del consumo nazionale (più di un milione di tonnellate sui 3,4 milioni impiegati dal settore a livello nazionale)». L.V.

La Nazione, Cronaca di Lucca

«Kme, ora tavolo con i ministri»

Gassificatore: mozione in Regione. Ed è scontro sulla cessione dell'ottone

di LUCA GALEOTTI

«IL CONSIGLIO regionale chiede l'impegno della Giunta toscana a farsi promotrice di un tavolo istituzionale che coinvolga enti locali e ministeri dello Sviluppo economico e dell'Ambiente per individuare un piano di rilancio della Kme di Fornaci che coniughi lo sviluppo produttivo, la tenuta occupazionale e la tutela dell'ambiente e della salute, definendo soluzioni tecnologiche in grado di garantire una produzione di energia pulita, rinnovabile e compatibile con il contesto ambientale». Così il consiglio regionale che ieri ha approvato all'unanimità una mozione presentata da Tommaso Fattori e Paolo Sarti e poi aggiornata con aggiunte

concordate anche con il Pd, sull'accordo per il rilancio industriale dello stabilimento. Approvata all'unanimità anche una mozione che impegna la giunta regionale a rispettare l'indirizzo del consiglio votato a luglio 2018 che chiedeva di attivarsi presso Kme per definire soluzioni che garantiscano produzioni di energia pulite e rinnovabili. Il tutto nel consiglio apertosi martedì e conclusosi ieri mattina, alla luce anche della consegna, avvenuta martedì, delle firme del Movimento La Libellula, con la richiesta alla Regione di opporsi all'approvazione del pirogassificatore. Una presa di posizione chiara, quella del consiglio, che accoglie la richiesta di tavolo istituzionale venuta prima dal Comune di Barga e poi dalla Provincia: «Volevamo dare un messaggio forte di unità – ha commentato tra gli altri Ilaria Giovannetti, consigliera regionale barghigiana del Pd – assicurare la massima attenzione riguardo alla vicenda». IERI La Libellula ha commentato l'iniziativa di martedì a Firenze e la consegna delle 8.700 firme: «L'atto finale di un grande sforzo da parte del Movimento e dei comitati. Un ringraziamento a tutti i sindaci che hanno firmato: 18 firme su 20 comuni. Solo due non hanno firmato: il sindaco di Sillano, Roberto Pagani e il sindaco di Coreglia, Valerio Amadei». «La manifestazione – dice anche La Libellula - ha avuto successo, raggiungendo l'obiettivo che ci si poneva: il Consiglio Regionale, ha confermato il no sostanziale al gassificatore». Sempre sul fronte Kme, ancora braccio di ferro tra Fiom e aziendali sulla cessione del business delle barre di ottone al gruppo cinese Zhejiang Hailiang. Con l'azienda che attacca il coordinatore Massimo Braccini, 'colpevole' di aver criticato la manovra. «LA SUA è o una plateale ignoranza delle più elementari normative sindacali o il goffo tentativo di ricerca di visibilità: la cessione è un passaggio coerente col piano strategico annunciato dal Gruppo per una focalizzazione del proprio portafoglio prodotti sui laminati di rame e leghe e sui prodotti speciali. Non esiste alcuna cessazione di attività, solo un cambio di azionariato per il rafforzamento della attività metallurgica; gli impegni sindacali saranno rispettati dall'azienda».

La Nazione, Cronaca di Lucca

BAGNI DI LUCCA

Tana Termini Lunedì arriva la Commissione d'inchiesta

«SU MIA richiesta, lunedì prossimo alle 10.30 la Commissione speciale d'inchiesta su discariche sotto sequestro e ciclo rifiuti in Toscana del Consiglio regionale sarà in sopralluogo all'ex impianto di compostaggio di Tana Termini, nel comune di San Marcello Piteglio al confine con Bagni di Lucca e nell'alveo del torrente Lima». L'annuncio del sopralluogo sono espressi dal capogruppo azzurro in Consiglio regionale Maurizio Marchetti, da tempo impegnato per arrivare a una soluzione definitiva sull'impianto di Tana Termini, oggetto di una tra le sue prime interrogazioni all'atto dell'insediamento nell'Assemblea toscana. «E' una ubicazione assurda per un sito del genere che ancora trattiene chiuse al suo interno 4.750 tonnellate di rifiuti. Noi siamo al fianco delle comunità locali per dire mai più un'esperienza del genere in quel territorio. La Commissione d'inchiesta, di cui io stesso faccio parte, potrà verificare da sé come lì si debba procedere alla bonifica e alla messa in sicurezza dell'area, poi stoppare ogni ipotesi di rivitalizzazione dell'attività di trattamento rifiuti in quel posto».

La Nazione, Cronaca di Lucca

ALTOPASCIO PRESTO UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE MATERIALI PER I CITTADINI

In affitto il capannone vicino all'ex inceneritore Deposito per contenitori vuoti destinati alle aziende

UNA SPECIE di succursale di Salanetti, ma anche una opportunità in più per i residenti a Altopascio i quali, nell'attesa della realizzazione dell'isola ecologica, potranno recarsi sulla via Bientinese anziché a Capannori. Ascit, infatti, ha firmato il contratto di affitto del capannone situato vicino all'area dove sorgeva l'ex inceneritore del Cerro, oggi demolito e in corso di ristrutturazione. IL NUOVO spazio, che nasce per rendere più agevoli gli spostamenti e per essere più vicini ad aziende e cittadini, così come voluto dal Comune del Tau e dall'azienda che gestisce i rifiuti, verrà utilizzato come deposito per i contenitori vuoti da assegnare alle imprese e, successivamente, come luogo aggiuntivo per i servizi complementari utili per la cittadinanza. Le operazioni di trasloco dei contenitori vuoti hanno preso il via ieri. Prossimamente, all'interno dell'immobile, troveranno posto gli ulteriori servizi rivolti alle famiglie, con l'obiettivo di sfruttare al meglio gli ambienti a disposizione nello stabile e rendere il sistema ancor più accessibile all'utente. NON APPENA il magazzino entrerà a regime, infatti, prenderà il via la distribuzione dei materiali necessari al porta a porta, dando la possibilità ai cittadini di ritirare anche qui, comodamente, i bidoncini, i sacchetti o le compostiere. «Abbiamo concordato la possibilità di attivare subito un servizio nuovo, uno sportello di prossimità - spiega l'assessore all'ambiente, Daniel Toci - in sinergia con l'impresa consortile». SULLA STESSA lunghezza d'onda il presidente di Ascit Maurizio Gatti: «L'affitto del capannone è funzionale a due aspetti. Quello organizzativo e logistico, con la consegna dei contenitori alle attività che diventa più semplice e veloce e quello del rapporto

con il cittadino e dell'attenzione nel voler rendere il servizio sempre più calato nella vita quotidiana dell'utente, anche ampliando, gli sportelli dove ritirare i materiali per il porta a porta».
Massimo Stefanini

La Nazione, Cronaca di Viareggio

L'inciviltà regna in via Paladini Strade e marciapiedi dissestati

UNA puntata tutta viareggina della nostra iniziativa. Proseguono infatti le segnalazioni dei nostri “cittadini cronisti”. Chiunque può inviarci le proprie testimonianze al numero WhatsApp 335.69.89.063 oppure tramite mail all'indirizzo di posta elettronica cronaca.versilia@lanazione.net. Non sembra esserci proprio fine all'abbandono dei rifiuti in città. Continuano infatti le proteste di alcuni residenti al quartiere Varignano. IN via Paladini prosegue infatti lo sversamento indisturbato di rifiuti. «Chiunque sia – lamenta – che si diverte ad abbandonare grossi sacchi di sporcizia non si merita di vivere in questa città. A maggior ragione nel nostro quartiere. E' proprio vero che all'inciviltà non c'è mai fine. Servono delle telecamere come deterrente». Abbandono che troviamo anche a ridosso dello Stadio dei Pini. «Invece che portarli alla Sea o chiamare per il ritiro dei rifiuti speciali – afferma un lettore – mi sembra normale abbandonarli così nel verde... Non si può andare così, gli incivili vanno puniti in maniera esemplare». Ma veniamo a un'altra nota dolente. Strade e marciapiedi dissestati. Una prima segnalazione ci arriva infatti da via Aurelia Nord, nel tratto di fronte all'ingresso del cimitero. «La strada, o meglio l'asfalto – scrive una lettrice – è completamente da rifare. E' in condizioni davvero pietose. In più, oltre che brutto a vedersi, è davvero pericoloso per i tanti che si recano al cimitero. Bisogna fare qualcosa al più presto». Venendo in centro città, non mancano anche qui i problemi. Un lettore ci segnala un marciapiede che ha bisogno di un rifacimento. «In via Rosmini, nel tratto tra via Pacinotti e via Vespucci, la situazione è davvero tragica. Il marciapiede è pieno di avvallamenti e anche nei tratti in cui ci sono le mattonelle sono messe davvero male. C'è davvero bisogno di un intervento». INFINE, un altro lettore ci segnala il cordolo del marciapiede ancora da sistemare. «Sul vecchio cavalcaferrovia – afferma – sono settimane che la ringhiera del marciapiede è in queste condizioni. Cosa aspettano per sistemarla? Un altro anno? Qualche lustro? In questo è davvero pericoloso per i tanti cittadini che utilizzano il marciapiede del cavalcavia per andare dall'altra parte della città».

Alice Gugliantini

La Nazione, Cronaca di Viareggio

CAMAIORE MA DAL PALAZZO NIENTE RIPENSAMENTI

Sea, Forza Italia all'attacco «Il Comune? Naviga a vista»

«IL PARERE chiesto all'avvocato Toscano conferma le nostre convinzioni». Forza Italia non molla sulla questione di Sea Ambiente e accusa l'amministrazione di 'navigare a vista'. Insomma, la richiesta di un parere che confermi la strada di un affidamento diretto ad altra azienda di Retiambiente per la gestione dei rifiuti del Comune non farebbe altro che provare come gli stessi amministratori siano incerti sulla validità dell'atto da compiere. «ALTRI 3.800 euro di soldi di cittadini spesi per avvallare un corso che si dimostrerà portatore solo di problemi - grida l'ex sindaco Giampaolo Bertola, capogruppo del Futuro nelle Radici - non bastano le ingiunzioni e gli esposti per frenare questa scelta sbagliata. A dimostrazione la richiesta di un parere ad un avvocato esterno». INCALZA Marcello Mancini di Forza Italia: «Navigano a vista, senza sapere a cosa andranno incontro quanto ai costi». Dal palazzo nessun ripensamento: stanno vagliando gli estremi della delibera di giunta e della determina dirigenziale per poi attuarne un passaggio ulteriore in consiglio comunale. Anche perché se non sarà Ersu a gestire il servizio con risparmio di soldi, sarà un'azienda del Comune e Camaiore uscirà da Retiambiente. Intanto si ventila un imminente mutamento ai vertici di Ersu. Ma anche questo dipende dalla società madre.

La Nazione, Cronaca di Viareggio

TASSE L'ABBATTIMENTO DEL 50 PER CENTO

Rifiuti, torna lo sconto in cambio di lavori utili

LA SABBIA nella clessidra che scandisce il quinquennio del Mungai-bis sta per esaurirsi. Ma l'amministrazione non rinuncia ad uno dei suoi cavalli di battaglia: il progetto di Cittadinanza Attiva, prorogato anche per il 2019. Per chi volesse prender parte all'iniziativa, c'è tempo fino a lunedì 18 febbraio alle 12 per iscriversi all'apposito 'Albo della Cittadinanza attiva' istituito dal Comune di Massarosa. L'INIZIATIVA è studiata per permettere a cittadini di godere di uno sconto fiscale del 50 per cento sulla tassa comunale sui rifiuti, in cambio di lavori a favore della comunità o, se si tratta di associazioni, di un contributo. Le squadre

saranno formate attingendo in ordine cronologico dall'albo, che avrà durata annuale, fino al raggiungimento del numero necessario e dello stanziamento previsto per il progetto. Possono iscriversi coloro che hanno più di 18 anni, non hanno riportato condanne penali, residenti nel comune di Massarosa, in possesso dell'idoneità psico-fisica in relazione all'attività per la quale si propongono e in regola con i pagamenti dei tributi comunali. I volontari presteranno servizio secondo un piano concordato con un responsabile, che farà loro da tutor. Il bando e i relativi moduli per l'iscrizione sono disponibili sul sito del Comune, all'ufficio relazioni con il pubblico (per info: 0584-979 229) e alla segreteria generale (0584-979 260).

La Nazione, Cronaca di Viareggio

Cibo, al via la lotta agli sprechi

Presentato il progetto di 'Azzurra' destinato ai più bisognosi

«BUTTARE il cibo è peccato. Dallo a noi!». E' questo lo slogan scelto da 'Azzurra', l'associazione impegnata da anni nella raccolta e distribuzione dei pacchi alimentari ai bisognosi, per il nuovo servizio 'IoNonSpreco' lanciato insieme al Comune e presentato ieri mattina in municipio. La tempistica della partenza non è causale, visto che tra pochi giorni (il 5 febbraio) è in calendario la Giornata mondiale contro lo spreco, ma il nuovo servizio non ha alcuna scadenza e darà a chiunque la possibilità di fare un bel gesto. Cittadini, ristoranti, alberghi, bar e pasticcerie, mercati e negozi e gruppi di raccolta alimentare potranno aderire contattando il numero di servizio 392-7518652 e consegnando prodotti, freschi, crudi o cotti (invenduti o prossimi alla scadenza), senza alcun limite di quantità, dalle più piccole alle più grandi. Cibo che può essere consegnato alla sede dell'associazione, in via Marconi a Pontestrada (all'ex Cro) oppure chiedendo ai volontari della onlus di passare a ritirarlo. NATA nel 2014, 'Azzurra' attualmente distribuisce i pacchi-spesa, oltre all'aiuto alimentare settimanale, a 150 famiglie residenti nella Versilia storica. «Il nostro obiettivo – spiega il presidente Franco Coluccini – è la lotta allo spreco alimentare, oggi pari a 65 chili di cibo all'anno pro capite, e alla povertà dando un aiuto concreto a famiglie, sempre più giovani per effetto della mancanza di lavoro stabile, pensionati con assegni minimi e persone che vivono in una situazione di disagio economico». Coluccini ha parlato poi di «progetto ambizioso»: «Richiede una gran partecipazione e coinvolgimento da parte della comunità e dei volontari, che sono la forza di questa associazione. Alla nostra porta bussano sempre più famiglie giovani che non hanno un lavoro fisso o sono separate, e anziani con pensioni minime. In estate qualcuno riesce ad arrangiarsi con la stagione, ma in inverno è dura». L'associazione ieri ha ricevuto i complimenti della giunta. «'Azzurra' è una protagonista del nostro territorio – dice il sindaco Alberto Giovannetti – e aiuta ogni giorno decine di famiglie facendo, grazie ai volontari, un lavoro colossale. Con questo servizio andiamo a sensibilizzare e stimolare le aziende dicendo loro di non buttare il cibo, ma di trasformarlo in un valore umano e sociale che va a beneficio di chi ne ha bisogno e della collettività». Parole di elogio anche dal vice sindaco e assessore al sociale Elisa Bartoli: «Il progetto ci è subito piaciuto. Siamo sicuri che ci sono molte aziende e negozi che vorrebbero donare ma non hanno un interlocutore serio e organizzato. Buttare via il cibo, anche fosse solo poco, è mancanza di rispetto nei confronti di chi, quel boccone, non può permetterselo. E' una sfida che la nostra comunità può vincere».

La Nazione, Cronaca di Prato

Il cashmere riciclato è di casa alla Tesma

QUANDO varca la soglia di Tesma chi è nato vicino a Oste di Montemurlo respira aria di casa. E rivede immagini familiari che da sempre caratterizzano il distretto pratese, dove anche l'economia circolare - quella basata su riciclo - è di casa. Alla Tesma di via Prato si riciclano maglie di cashmere puro per ottenere filato nuovo. Un cardato riciclato di cashmere destinato sia alla tessitura che alla maglieria. «Il nostro cashmere arriva da tutto il mondo, principalmente dall'America - spiega Edoardo Mariotti, titolare di Tesma, mentre ci accompagna fra mucchi di maglie suddivise per colori- Facciamo una prima selezione per dividere le materie buone da quelle poco buone che vengono indirizzate al settore vintage. I capi vengono ripuliti da etichette, zip, bottoni, per lasciare solo la fibra». Mariotti è nato e cresciuto nel tessile e sa interpretare al meglio lo spirito pratese. Tesma Cashmere, infatti, è stata fondata nel 1990 da Mariotti dopo aver lavorato a lungo nel commercio di lana, cashmere e mohair. «LE MAGLIE che vengono selezionate per colori omogenei vengono poi passate attraverso speciali carde tessili - dice Mariotti - costruite appositamente per non aggredire la fibra e per mantenere la morbidezza oltre alla qualità del filato. La divisione per colori permette di eliminare il processo di tintura, risparmiando acqua e sostanze chimiche». Il prodotto che esce dalla Tesma rispetta l'ambiente. «I nostri filati, sia quelli destinati alla tessitura che quelli per la maglieria, sono certificati Grs (Global recycle standard, promosso da Textile Exchange, ndr). Abbiamo a cuore il tema del riciclo per ridurre l'impatto ambientale. Così da una vecchia maglia si ottiene un nuovo filato senza passaggi chimici e tinture:

il risultato finale è un capo rigenerato. La fibra che deriva dalla lavorazione dalle sfilacciate viene poi integrata al fiocco vergine di cashmere per dare vita a una linea di maglieria in cashmere rigenerato». Il mercato di riferimento per Tesma è quello italiano e dei distretti di Prato e Biella. La produzione di Mariotti si inserisce a pieno titolo nella linea del cardato riciclato: «Abbiamo la certificazione con marchio Cardato recycled rilasciato dalla Camera di Commercio di Prato», aggiunge Mariotti. In azienda Mariotti lavora con la moglie Claudia e può contare su una decina di dipendenti. «Uno dei problemi è che non riusciamo a trovare personale qualificato. Manca il ricambio generazionale e il passaggio di consegne delle conoscenze».

Sara Bessi

La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa

Rifiuti ‘a spasso’, degrado e parcheggi selvaggi: avanti!

DOPO la segnalazione corredata di foto fatta tramite le pagine di “Cittadino Cronista”, un nostro lettore segnala che «il Comune di Massa sta provvedendo a ripristinare l’ingresso principale della scuola Paolo Ferrari» di Marina di Massa. Nel frattempo continuano ad arrivare in redazione fotografie e commenti di quei cittadini, che rispondendo all’invito de “La Nazione” ci segnalano i problema che non trovano soluzione. Tra le ultime indicazioni una riguarda via Don Minzoni nei pressi del cimitero di Mirteto, dove «lo stato dei contenitori della raccolta differenziata di plastica e vetro si commenta da solo – scrive un nostro lettore, che aggiunge anche – da oltre dieci giorni le campane sono stracolme, motivo per cui non ci resta che riportare a casa i rifiuti anziché abbandonarli per strada». Sempre in tema di raccolta differenziata una nostra lettrice fa notare che «in piazza Liberazione nonostante la presenza dei contenitori per i vari materiali, c’è chi abbandona abitualmente i rifiuti all’esterno, o li butta per terra. Se la città è sporca non tutta la colpa è dell’Azienda speciale municipalizzata d’igiene urbana». Altra situazione che evidenzia poca attenzione da una parte e inciviltà dall’altra, è quella segnalata da un nostro lettore cliente di un istituto bancario di via Betti, di fianco a piazza degli Aranci. «E’ vero che la banca dovrebbe mettere un cestino per raccogliere le ricevute delle operazioni eseguite allo sportello bancomat – scrive il cittadino cronista – ma molti clienti anziché conservarle e gettarle nel primo cestino disponibile, fanno prima a buttarle per terra». Infine giungono nuove segnalazioni da via dei Colli, dove prima i conducenti dei mezzi di soccorso della pubblica assistenza e adesso quelli del trasporto pubblico, fanno presente «della situazione di pericolo nei pressi della piazzetta di Capaccola, causata da coloro che lasciano abitualmente i mezzi in divieto di sosta giorno e notte, a ridosso degli stop e in prossimità dell’incrocio. E dire che da qualche tempo la zona non manca certo di parcheggi». Infine, una segnalazione anche per «la pineta dell’ex colonia “Olivetti” a Marina di Massa, dove c’è il pericolo di caduta di alberi: come nel caso-eternit a Quercioli, i proprietari sono “nomi eccellenti” di Massa e nessuno interviene». Per fare la propria parte in questa nostra iniziativa, è sufficiente armarsi di smartphone, scattare una foto e indicare alla redazione le coordinate, indirizzo e una breve descrizione del problema. Inviare il tutto tramite e-mail a: cronaca.mass@lanazione.net o tramite WhatsApp al numero 335 62.42.353 per Massa, Montignoso e Lunigiana, mentre per Carrara scrivere a cronaca.carrara@lanazione.net o tramite WhatsApp al numero 338 79.61.778.

Stefano Guidoni

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini

Tana Termini: «Una bomba a orologeria»

Lunedì il sopralluogo della commissione speciale regionale sulle discariche

LUNEDÌ prossimo, alle 10.30, la «Commissione speciale d’inchiesta su discariche sotto sequestro e ciclo rifiuti in Toscana» del consiglio regionale salirà sulla montagna pistoiese, per fare un sopralluogo all’ex impianto di compostaggio di Tana Termini. A richiederlo è stato il consigliere di Forza Italia, e componente della commissione, Maurizio Marchetti, in accordo con l’opposizione «Un futuro per Bagni di Lucca» del comune termale. Tana Termini, che tuttora contiene migliaia di tonnellate di rifiuti, è tornato nell’occhio del ciclone da quando la società Pistoia compost ha intrapreso la procedura per acquistarlo e manifestato l’intenzione di ristrutturare e riattivare l’impianto. Marchetti ribadisce che quella di Tana Termini, lungo il torrente Lima: «E’ una collocazione assurda per un sito del genere che ancora trattiene chiuse al suo interno 4750 tonnellate di rifiuti. Siamo al fianco delle comunità locali per dire mai più a un’esperienza del genere in quel territorio. La commissione potrà verificare da sé come lì si debba stoppare ogni ipotesi di rivitalizzazione dell’attività di trattamento rifiuti in quel posto. Quell’impianto, e ciò che ne rimane, si trova in un contesto ambientale delicato. Non sarebbe dovuto accadere. Ora basta con questa vicenda che si trascina da anni tra rivoli giudiziari e problemi di pericolosità ambientale con episodi di autocombustione dei rifiuti stoccati. È una bomba a orologeria. Lì la Regione deve procedere a bonifica e messa in sicurezza, poi l’area va restituita

alla natura. Non può esserci alcun motivo per individuare un percorso differente e la commissione d'inchiesta non potrà che trovarsi del medesimo avviso. Per questo ne ho chiesto l'intervento e ho voluto che si programmasse la visita». INTANTO, martedì, il Comune di San Marcello Piteglio ha istituito una commissione consiliare di controllo. E' composta da tre membri della maggioranza e due dell'opposizione (uno dei quali la presiederà): avrà il compito di vigilare sull'impianto di Tana Termini. A proporla è stato il presidente del consiglio Moreno Seghi: «Seguirà l'iter procedurale e di eventuali progetti che verranno presentati per la riattivazione dell'impianto, anche per evitare il ripetersi delle spiacevoli situazioni del passato e dare modo al consiglio comunale di svolgere un monitoraggio continuo». Alle sedute è invitata in maniera permanente una rappresentanza del comune di Bagni di Lucca. La commissione potrà invitare, di volta in volta, alle riunioni, soggetti pubblici e privati competenti o interessati.
Elisa Valentini

La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini

«No a una discarica a Ponte Buggianese»

Buonamici (Centrodestra): «Vogliamo rassicurazioni sul centro raccolta rifiuti»

«VOGLIAMO rassicurazioni che il centro raccolta rifiuti che deve sorgere non sia alla fine una discarica». Si potrebbe riassumere così la preoccupazione del gruppo consiliare di centro destra di Ponte Buggianese che, a riguardo, ha presentato un'interpellanza all'amministrazione comunale. «Da mesi, prima durante gli incontri con la cittadinanza in campagna elettorale e adesso sui social network – fa sapere in una nota Riccardo Buonamici per il suo gruppo – l'attuale sindaco di Ponte Buggianese tra le tante risposte vaghe che consegna ai pontigiani inserisce anche riferimenti ad un futuro centro di raccolta rifiuti che dovrebbe vedere la luce ad Albinatico senza fornire ulteriori informazioni». PER QUESTO motivo il gruppo consiliare del centrodestra per Ponte Buggianese, ha presentato pochi giorni fa un'interpellanza in cui si formulano una lunga serie di domande sul tema. «L'interpellanza, trattando di un tema molto tecnico, richiede una conoscenza profonda e precisa dell'argomento – continua Buonamici – sia il sindaco Tesi, che era assessore all'ambiente nella scorsa legislazione e delegato alle assemblee dei sindaci con Ato, sia l'assessore Franco Sarti, ex responsabile e ora assessore del servizio lavori pubblici, saranno quindi sicuramente persone informate sui fatti di cui sopra proprio in qualità dei ruoli svolti in passato e nel presente nell'amministrazione comunale». «CHIEDIAMO – prosegue Buonamici – spiegazioni serie e precise circa il luogo e i tempi di realizzazione dell'impianto, sulla natura dell'impianto stesso ma, soprattutto, chiediamo e pretendiamo di conoscere i pareri degli esperti circa la fattibilità e l'impatto ambientale di tale realizzazione nonché se i pareri dei tecnici che si sono espressi sul progetto hanno tenuto conto delle norme e della situazione del territorio interessato alla costruzione». Ma la necessità di risposte non finisce qui perché «soprattutto chiediamo – concludono – che ci sia da parte dell'amministrazione una risposta chiara e esauriente sulle possibili conseguenze sulla salute dei cittadini, visto che Albinatico è una frazione popolosa ed è sede di parecchie aziende operanti nel settore agro-alimentare».

La Nazione, Cronaca di Siena

CASTELNUOVO

Raccolta dei rifiuti Ecco i nuovi cassonetti

TUTTO PRONTO per il servizio di raccolta differenziata con i nuovi cassonetti ad accesso controllato a Castelnuovo Berardenga. Tutti i nuovi contenitori saranno dotati di sistemi informatizzati che, a regime, consentiranno di associare ogni conferimento alla singola utenza e, in futuro, calibrare la tariffa sulla base dei rifiuti effettivamente prodotti e sulla concreta volontà dei cittadini di effettuare la raccolta differenziata (tariffa puntuale). Per conferire i rifiuti, dopo una iniziale sperimentazione, sarà obbligatorio per tutti l'utilizzo della 6Card, la tessera magnetica personale che permetterà la tracciabilità dei conferimenti associandoli ad ogni singola utenza. Stasera alle 18,15 alla Sala parrocchiale di Ponte a Bozzone, incontro con i cittadini.
(Articolo riportato anche nella cronaca di Grosseto)